

Il Coordinamento dei ricercatori delle Università Pugliesi (CRUP)

- vista la difficoltà in numerosi corsi di studio di corrispondere l'offerta formativa per le carenze dell'organico della docenza, e la coerente indisponibilità di molti ricercatori ad assumersi compiti didattici che non sono di loro spettanza;
- richiamandosi alle decisioni dell'Assemblea nazionale dei ricercatori promossa dalla Rete 29 Aprile a Roma il 17 settembre, alle analoghe valutazioni dell'assemblea nazionale del CNRU del 24 settembre, alle agitazioni in corso nelle Università statali e alla presa d'atto del Rettore dell'Università La Sapienza di non poter avviare l'a.a.;
- in conformità con le decisioni delle numerose Assemblee svoltesi negli Atenei pugliesi sin dal luglio scorso;
- riscontrando l'insufficienza del FFO a garantire il finanziamento dell'Università statale dal 2011, insufficienza aggravata dal previsto ulteriore taglio di circa il 3% sul FFO del 2010, e dalla decurtazione degli scatti di anzianità che ha effetti regressivi a danno dei più deboli;
- della scarsa sensibilità del Governo per il futuro dell'Università statale e della ricerca, e ritenendo del tutto insufficienti le generiche promesse di risorse future;
- respingendo l'invito ripetutamente rivolto ai ricercatori in agitazione di barattare le prospettive di carriera di alcuni di loro in cambio della rinuncia alla difesa dell'istituzione e della ricerca;
- condannando il progressivo soffocamento di moltissime università statali, a cui si fa mancare l'ossigeno delle risorse essenziali al pagamento degli stipendi, definendole "non virtuose" secondo parametri artificiali che non tengono conto della spesa storica;
- registrando una ancora troppo limitata mobilitazione dei molti professori ordinari e associati che, pur critici del ddl 1905 e dei tagli, ancora non hanno fatto sentire a sufficienza la loro voce;
- valutando molto negativamente la richiesta, formulata da CRUI e Confindustria in udienza alla Commissione Cultura della Camera il 23 settembre u.s., di non introdurre modifiche al ddl 1905 al fine di accelerarne l'iter parlamentare, mentre sarebbe invece doveroso tentare in questa fase di ottenere sostanziali correzioni:

sollecita

- tutti i docenti, i ricercatori e i precari delle Università pugliesi e meridionali a confermare lo stato di agitazione sino a quando non saranno garantite le condizioni di dignità del lavoro e di buon funzionamento dell'Università statale.

Invita in conseguenza tutti i docenti e i ricercatori a:

- Impegnare gli organi accademici a differire l'avvio dell'a.a. sino a quando non saranno garantite le condizioni per il buon funzionamento dell'Università statale, il diritto allo studio, l'autonomia e la libertà di ricerca;
- mantenere l'indisponibilità all'assunzione di incarichi didattici oltre gli obblighi minimi di legge, e a respingere qualsiasi forma di pressione anche richiamando il parere del CUN sugli obblighi dei ricercatori del 15 settembre u.s.. Fa eccezione il solo caso dei ricercatori alla soglia del pensionamento, sollecitati a mantenere un carico didattico tale da tutelarli sul piano giuridico ma possibilmente in un solo corso di laurea, rinunciando ad essere inseriti anche in altri e aderendo formalmente alla protesta;
- dimettersi dagli incarichi didattici assunti qualora eccedenti gli obblighi minimi di legge;
- promuovere nei Consigli di Facoltà il differimento della attribuzione degli incarichi didattici e degli affidamenti per contratto, rinviandoli per quanto possibile senza violare gli obblighi di legge, e comunque differendone l'esecutività;

- laddove la sospensione non venga accolta, opporsi al tamponamento delle falle attraverso l'attribuzione degli incarichi didattici per il solo primo semestre, in quanto l'avvio dell'a.a. col rischio di bloccarlo a marzo darebbe prova di scarsa responsabilità verso gli studenti;
- mettere in atto tutte le forme di agitazione che ritengano opportune, inclusa l'autosospensione temporanea dagli incarichi e dagli organi di rappresentanza e il blocco delle attività degli organi dell'Ateneo, fatta salva la gestione corrente;
- promuovere azioni di protesta, tra cui si propone la raccolta e il rogo dei curricula dei ricercatori e dei precari di tutta Italia davanti a Montecitorio.

Il CRUP, consapevole della gravità della situazione e dei disagi che il blocco temporaneo della didattica comporterebbe, chiede alle organizzazioni sindacali e alle organizzazioni degli studenti di sostenere l'agitazione in atto a livello locale e nazionale e di mobilitarsi nelle forme più idonee a salvaguardare la funzione costituzionale dell'Università statale e il diritto allo studio.

Bari, Foggia, Lecce, 27 settembre 2010